

Un benvenuto a tutti in questo giorno speciale nella Nuova Zelanda.

Oggi tratteremo un aspetto di un periodo festivo, sapendo che c'è un periodo di stagioni festive in cui vengono fatte sette offerte a Dio, come è stato comandato. Esamineremo questo tema vedendolo sotto il profilo di ciò che è stato comandato, ma anche del motivo per cui lo facciamo, perché in realtà le offerte riflettono il nostro modo di pensare. Uno è libero di dare delle offerte anche al di fuori delle sette occasioni ordinate. Ci sono persone nella Chiesa che danno delle offerte al di fuori delle stagioni festive. Questo riflette qualcosa. Si tratta di una scelta personale; è un'offerta di libero arbitrio.

In Deuteronomio 16:16 troviamo che ci viene comandato quando fare queste offerte. La Chiesa determina come questo deve esser fatto. Sappiamo che questa è una decisione del governo della Chiesa.

Deuteronomio 16:16 – Tre volte all'anno (tre stagioni) **ogni tuo maschio** – oggi è ogni membro battezzato del Corpo di Cristo – **si presenterà davanti all'Eterno, il tuo Dio** (l'Eterno), **nel luogo che Egli ha scelto**. Ora, quando il governo di Dio sulla terra, la Chiesa di Dio mediante il ministero decide su una località per celebrare i Pani Azzimi (in questo caso qui a Napier), uno potrebbe chiedersi il perché. “Perché a Napier? Perché hanno deciso su Napier invece di....? È lì che ci saremmo dovuti riunire.” In tale caso, questo rivela che non siamo d'accordo con la decisione presa, che non siamo d'accordo con Dio che ha nominato un governo della Chiesa per decidere su questo. Quindi, nel profondo, non siamo d'accordo con Dio.

Questo vale per la Festa dei Pani Azzimi, per la Pentecoste e la Festa dei Tabernacoli. Ma questo è qualcosa che impariamo nel corso del tempo, perché ci sono delle volte in cui non abbiamo un atteggiamento corretto, uno spirito corretto, e semplicemente non capiamo il governo che Dio ha istituito su questa terra, e quindi siamo in disaccordo con una decisione presa. Ma la decisione ha in effetti il sigillo ed il sostegno di Dio: “Ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli.” È così perché Dio ha istituito un ministero, composto di esseri umani, che prende delle decisioni a beneficio di tutti. Detto questo, è possibile che una decisione non sia la più adatta per una persona. In tale caso questo farà da sfida al suo modo di pensare. Dio vede ogni nostro pensiero. Non possiamo nascondere nulla da Dio.

La stessa cosa è vera con le offerte che Dio comanda di dare alla Festa dei Pani Azzimi, alla Festa delle Settimane e alla Festa dei Tabernacoli. In questo periodo ci sono sette Giorni Santi.

Nessuno di essi si presenterà davanti all'Eterno a mani vuote. Ma perché? Qual è il significato? L'offerta riflette il nostro modo di pensare. Riflette se capiamo chi noi siamo o se non lo capiamo. Questo determina se siamo grati od ingrati.

Una delle cose che le nostre offerte possono riflettere sono umiltà e pentimento. I giorni dei Pani Azzimi hanno infatti a che vedere con il pentimento. Bene, il titolo di questo sermone è *Pentimento Continuo* perché la nostra vita, una volta chiamati, è una vita di pentimento continuo. Non è solo una tantum. Al momento del battesimo saliamo dall'acqua per camminare a nuova vita, per camminare in un modo di vita diverso, secondo un modo di pensare diverso. Il periodo degli Azzimi è un periodo di introspezione, di riflessione sul nostro modo di pensare sul nostro modo di vivere.

La nostra offerta ha già rivelato a Dio come pensiamo verso Lui e questo periodo festivo. Abbiamo rivelato il nostro modo di pensare. Abbiamo fatto la nostra offerta dopo averci pensato o è stato un gesto automatico? So che in passato, per oltre dieci anni dopo l'Apostasia non ero connesso a Dio. Vedo che ogni mia azione era egoista perché non ero con Dio. Dio non era con me e di conseguenza non pensavo in maniera corretta. Con l'introspezione, mi sono reso conto che lo facevo con orgoglio – in forma egoistica – per abitudine allocando una certa somma di denaro. Ecco qui, bang, bang, bang, fatto in modo automatico. Ogni Giorno Santo davo sempre una certa somma senza una dovuta valutazione. Oppure davo del denaro in più a causa del mio orgoglio interno, riflettendo nel mio egoismo che c'era bisogno di aumentare la somma. Era l'unico modo in cui potevo operare. Non avevo lo spirito santo di Dio.

Noi capiamo che il pentimento vuol dire di pensare in un modo diverso. Per natura, il nostro modo di pensare è egoista – Vero? Mentre il pentimento induce a pensare in un modo altruista. Questo viene riflesso anche nelle nostre offerte. Le nostre offerte dovrebbero riflettere un pensiero altruista.

Riflettiamo un attimo su questo processo. Che cosa incredibile pensare al fatto che siamo stati chiamati – se veramente riflettiamo sul significato della nostra chiamata – perché c'è da chiedersi qual è la cosa più importante nella vita? A noi tutti è stata data questa vita fisica. Siamo benedetti se viviamo settant'anni, e se siamo forti possiamo vivere più a lungo. Ma quando questa vita è finita, non abbiamo più opportunità di compiacere a Dio o di dare un'offerta. La nostra offerta ha quindi un significato per Dio. Non dovrebbe aver nulla a che fare con il dare una buona impressione al ministero. La nostra offerta dovrebbe far vedere a Dio cos'è che consideriamo importante – la nostra chiamata e le 57 Verità +1. È questo veramente importante per noi? Veramente importante? O e qualcos'altro più importante?

In passato ho sentito dire: "Non posso permettermi di dare di più." Riflettete su queste parole: "Non posso permettermi di dare di più." È un modo di pensare folle quando ci pensate, se si tiene conto che è Dio che ci dà ogni cosa. Forse su questo tema dovremmo chiederci: "Qual è la mia massima priorità?" Ebbene, l'opera di Dio sulla terra è la cosa più importante. Perciò, quando decidiamo di fare un'offerta, lo spirito della legge non ha nulla a che fare con l'importo – assolutamente niente. Una persona può essere molto povera e dare 5 Euro o 1 Euro... Parlo della povera vedova e dei suoi due spiccioli. È un esempio classico di ciò che sto dicendo.

Lo spirito di questo: 1 Euro potrebbe essere una grande percentuale del reddito di una persona. Un'altra persona potrebbe invece dare dalle sue ricchezze ma non dà con con uno spirito di generosità, non da quanto potrebbe. Ciò che dà può non avere significato perché lo fa con uno spirito di riluttanza. La parte importante di un'offerta non è la somma, ma lo spirito in cui viene data, perché è questo che rivela a Dio il nostro pensare. [In questa occasione] non si può fare marcia indietro. Se abbiamo già dato la nostra offerta in questo periodo specifico, la nostra azione ha già rivelato a Dio come Lo vediamo nella nostra vita e quale importanza diamo alla nostra chiamata. È stato tutto rivelato.

Il proposito di questo sermone è di parlare di un pentimento continuo. Se a questo punto stiamo riflettendo sull'offerta data e riteniamo di aver agito con avarizia, forse di averlo fatto automaticamente, senza riflessione, sappiate che ci possiamo pentire. Ci possiamo ravvedere. Ma cosa possiamo fare? Potremmo dare un'offerta volontaria in segno di pentimento, se capite cosa intendo dire con questo. Ha a che fare con il nostro modo di pensare e non con la somma.

Possiamo ora vedere che nelle nostre offerte Dio vede un atteggiamento. Dio vede la priorità che abbiamo stabilito. Vede se l'abbiamo messo al primo posto, se abbiamo considerato importanti Lui ed il suo modo di vita, come pure la nostra chiamata.

Un'offerta dimostra il nostro modo di pensare. È un sacrificio spirituale perché sacrificiamo qualcosa. È un sacrificio perché è un atto di abnegazione. È così perché per natura siamo egoisti. "No, non posso permettermi di dare 2 Euro in più perché ne ho bisogno per 'questo' e per 'quello'. Ma se veramente comprendiamo come siamo stati benedetti... Per me e mia moglie la nostra chiamata è stata una cosa incredibile, ma l'esser stati svegliati è una seconda opportunità. Personalmente, non merito alcuna opportunità, ma avere una seconda opportunità di presentarmi davanti a Dio con uno spirito corretto? È difficile metterlo in parole perché ne vengo sopraffatto. È un'enorme benedizione. Perché me? Perché Chris? Perché? Comunque, Dio sa cosa sta facendo e per quale ragione lo sta facendo.

Ricordo quando ebbe luogo e ricordo i giorni. Eravamo talmente sopraffatti dal fatto che eravamo stati svegliati, al punto di non poter dormire. Ora ci rendiamo conto perché c'erano tanti problemi nella chiesa che frequentavamo. Ci rendiamo conto che il nostro risveglio fu una cosa graduale. Eravamo in disaccordo con i ministri e con varie persone in quell'organizzazione. Quando entravamo nella sala pensavamo: "Oh no! Eccoli di nuovo qui! Più problemi!" Allora non mi rendevo conto cosa stesse succedendo.

Un giorno mi venne chiesto di parlare. Diedi un sermonetto di 12 minuti sull'essere laodiceo. Avevo già letto il libro e, convinto di essere laodiceo, diedi un sermonetto in cui dissi: "Siamo tutti laodicei." Andò giù proprio bene. Alcuni vennero da me dopo per dire: "Io non sono laodiceo." La mia risposta: "Sì, lo sei!" Il fatto è che Dio mi aveva consentito di vedere e di credere. Nessuno lì presente poteva vedere o udire ciò che stavo dicendo. Potete vedere che alla fine non eravamo ben integrati in quel gruppo.

Dio vede il nostro sacrificio perché il sacrificio genuino compiace a Dio. Sappiamo che le scritture parlano del sacrificio di sé – dell'abnegazione. Dare un'offerta fa parte di questo. Sebbene sia comandato, è pur sempre una dimostrazione di abnegazione perché si tratta di qualcosa su cui dobbiamo riflettere e che richiede il bloccare il nostro egoismo. Richiede che si ragioni in questo modo: "Oh, capisco che Dio non vede solo l'atto di obbedienza verso un Suo comando, ma che vede anche il motivo dietro la nostra obbedienza, cioè perché diamo un'offerta?" Beh, Dio sa leggere il nostro cuore.

Deuteronomio 16:17 – Ma ognuno darà da parte sua secondo, vediamo che ci sono delle linee guida qui, **la benedizione che l'Eterno, il tuo Dio, ti ha dato**. Dovremmo riflettere, e forse non solo nelle sette occasioni comandate. A delle volte forse dovremmo sostare e riflettere: "Ora, in che modo sono stato benedetto?" Il semplice fatto di essere nati in un Paese occidentale è un'enorme benedizione in se stessa. Dico questo nonostante la depravazione che esiste, che vediamo intorno a noi. Nascere qui è meglio che nascere in certe altre nazioni dove regna l'oppressione, dove molte persone muoiono di certe malattie. Tenete conto delle benedizioni che ci sono state date.

Dobbiamo tener conto sia dei benefici fisici che Dio ci ha dato, ma anche di quelli spirituali. Dovremmo poter vedere queste benedizioni e apprezzare il fatto che le vediamo. Questo farà da guida al nostro modo di dare, l'intento con cui lo facciamo, semplicemente per il fatto che siamo grati verso Dio.

E che dire del fatto che ci è stata data questa vita fisica? Ho spesso pensato al fatto che forse non sarei mai esistito...e che quindi non avrei mai avuto la possibilità di entrare e far parte di Elohim. È solo nell'aver creato gli esseri umani che Dio avrà una Sua Famiglia. Quindi se non fossi mai esistito, se non avessi mai avuto coscienza, se non fossi mai stato Wayne Matthews, non avrei mai e poi mai avuto il potenziale per entrare in Elohim. Questo di per sé è una cosa incredibile.

Riflettendo sul piano di Dio, cosa che faremo rapidamente, l'Eterno Dio ha deciso di creare una Famiglia spirituale attraverso una Sua creazione che per natura è ostile a Lui. L'unica cosa che devono fare questi esseri umani che Dio ha creato, a cui Egli desidera dare vita eterna, è di scegliere di obbedire a Dio con uno spirito corretto una volta chiamati.

Sembra molto semplice. Ma se non fossimo mai esistiti non avremmo il potenziale di vivere per sempre. Ma a noi è stato dato il potenziale di aver vita, cosa che abbiamo scelto. Trovandoci qui oggi stiamo dimostrando a Dio che è questo che vogliamo. Non vogliamo l'egoismo, non vogliamo rimanere nel nostro stato attuale, vogliamo qualcos'altro. Quello che dobbiamo fare ogni giorno è lottare contro il nostro egoismo, un egoismo che Dio ha messo in noi. Ma riflettete sulle cose che Dio ha fatto per aiutarci ad entrare in Elohim. Lo ha fatto con un desiderio che non possiamo comprendere, con il desiderio di dare *a questo niente* qualcosa – perché noi non siamo niente. Siamo stati prodotti dalla materia che Dio ha creato. Siamo composti di elementi fisici. Dio desidera darci di quello che Lui ha sempre posseduto. È una cosa incredibile. Non siamo degni di riceverlo. Non siamo degni di una chiamata, non siamo stati

svegliati perché ne siamo degni. Ma che grande benedizione. Queste cose in se stesse dovrebbero motivarci ad esprimere il nostro apprezzamento e gratitudine a Dio.

Essere chiamati è una grande benedizione. Essere svegliati è una grande benedizione. Il governo della Chiesa è una benedizione. Ora, ci possono essere alcuni nel Corpo che pensano che il governo della Chiesa non sia una benedizione, ma lo è, perché questo governo ha lo spirito santo di Dio e le decisioni vengono prese in base allo spirito santo di Dio a beneficio di tutti. Ma una o due persone potrebbero pensare che non sia così. Ebbene, questa è una battaglia che devono affrontare. Ma il governo della Chiesa è un'enorme, enorme benedizione perché Dio sta lavorando attraverso una struttura ecclesiale. Si tratta del pensiero di Dio che ci viene dato attraverso un apostolo. Che incredibile benedizione! Che incredibile benedizione!

Credo che con ogni probabilità quelli che sono stati svegliati dopo l'Apostasia apprezzino il governo della Chiesa – almeno dovrebbe essere così – più di coloro che sono stati chiamati dal 2006 o 2008. Lo dico perché sfortunatamente, o fortunatamente, non so in verità quale parola usare, ho vissuto entrambe le circostanze. Ho vissuto un periodo in cui il focus del governo nella Chiesa era in buona parte sulle cose fisiche. C'è stato poi il governo dell'uomo nei vari governi delle Chiese disperse. Col senno di poi è facile vedere la carnalità e la politica che regnava. Non poteva essere altro se non motivata dall'egoismo.

Ma che incredibile benedizione di esser stati svegliati e di ricevere l'opportunità di far parte del governo di Dio su questa terra. Il governo della Chiesa è un'incredibile benedizione se lo vediamo per quello che è.

Una delle cose incredibili che solo noi abbiamo è l'accesso a Dio Padre. Abbiamo accesso a Dio Padre in qualsiasi momento da noi scelto, tramite Giosuè Cristo.

Eravamo in arrivo dall'aeroporto di Auckland [Nuova Zelanda] quando ad un certo punto Chris chiese ad una signora un po' più anziana, in parte non-vedente, se aveva bisogno di aiuto per andare al terminal domestico. Una volta arrivati, si era seduta e disse: "Apprezzo molto l'aiuto. Pregherò per voi." Io risposi: "Non so se sarò d'aiuto", rendendomi conto che non poteva capire. Insistette: "No, no, pregherò per voi." Pensai: "Non sarà di alcun aiuto, ma se è questo che vuole fare..." Ti rendi conto che lei non ha accesso a Dio, com'è il caso con noi, e che Dio desidera sentire da noi. Non importa di cosa si tratti, Dio desidera sentirci perché siamo figli Suoi. Siamo figli generati. Questo non è il caso con quella signora. Dio volendo, il suo momento arriverà.

I genitori amano un figlio o una figlia e sono disposti a sacrificare tutto per loro. Sebbene il loro sia un amore egoista, sono disposti a sacrificarsi per i loro figli e a fare a meno di certe cose. Ma Dio Padre ci ama così tanto che è stato disposto a dare il Suo Figlio unigenito per noi.

Queste sono cose di cui dovremmo tener conto.

Noi siamo gli unici ad aver accesso a Dio. Solo coloro che hanno lo spirito santo di Dio hanno un accesso diretto a Dio Padre. Che benedizione incredibile. Com'è possibile dare un valore a questo? Con quale metro si può misurare? Non è possibile. Non siamo degni. Non possiamo certo dire alla gente che noi abbiamo accesso a Dio ed essa no.

Noi conosciamo e comprendiamo cose spirituali, comprendiamo la verità, che è un dono di Dio. Comprendiamo il significato del sacrificio di Cristo per noi. Capiamo il significato della Pasqua dell'Eterno ed il dono del pentimento. Queste sono cose che la gente non comprende. Sono tutte cose che dovremmo considerare prima di dare un'offerta, che si tratti di un'offerta volontaria o le offerte comandate.

Il proposito di questo sermone è quindi di esaminare cos'è che viene inteso con un pentimento continuo, perché questo è il titolo del sermone.

I giorni dei Pani Azzimi hanno in realtà a che fare con il ravvedimento, con il pensare in un modo diverso. Dio ha fornito queste cose fisiche per indicare a qualcosa di spirituale che solo noi siamo in grado di vedere. Siamo gli unici ad essere veramente in grado di vederlo. Alcune delle Chiese disperse celebrano la Pasqua ed i Pani Azzimi ma è tutto senza significato perché non hanno lo spirito santo di Dio. Lo fanno in base ai fatti che conoscono, per abitudine, perché è comandato. Conoscono le date e lo fanno in base a questo.

Quando ci si pensa, i cattolici fanno la stessa cosa. Seguono certe tradizioni, come la Pasqua [tradizionale], il Natale, le stazioni della croce, eccetera. Lo fanno per abitudine, come tradizione. La Chiesa dispersa si trova nella stessa situazione. Ormai non hanno più lo spirito di Dio e quindi non sono in grado di osservare lo spirito della legge. Questo è solo possibile con lo spirito di Dio.

Per noi lasciare l'Egitto è simbolico del lasciare il peccato dietro a noi. Gli israeliti furono convocati per andarsene, per uscire dall'Egitto. Ebbene, anche noi siamo stati chiamati per uscire dal peccato. Se pensate alla notte da essere celebrata con fervore, di cosa si tratta in realtà? Ha a che fare con il nostro giubilo per esser stati chiamati! Dio ci ha chiamati ad uscire dall'Egitto, ad uscire dal peccato. Si tratta di un processo continuo. Non è qualcosa che facciamo una volta all'anno e tutto finisce lì. No, si tratta di una battaglia continua, senza sosta.

Diventare azzimi ha a che fare con questo pentimento continuo. Noi riflettiamo sui Giorni dei Pani Azzimi ed il loro significato. Rimuoversi dal peccato è una cosa spirituale. Se ci mettessimo a parlare del peccato con qualcuno del mondo, esso direbbe: "Cos'è il peccato?" La nostra risposta: "Il peccato è la trasgressione della legge di Dio." Ma loro credono che la legge è stata abolita e che, tecnicamente, non possono peccare. Un altro modo di vedere questo è che se la legge è stata abolita, questo vuol dire che il peccato non esiste perché la legge non esiste. Ma Dio dice chiaramente che il peccato è la trasgressione, la violazione dell'intento della legge. Non è una cosa limitata a ciò che è fisico, ma si estende all'intento delle nostre azioni, eccetera.

Possiamo lasciare il peccato solo se siamo stati chiamati a lasciare il peccato e se siamo guidati dallo spirito santo di Dio. È l'unico modo per uscire dall'Egitto, dall'Egitto spirituale. Lo spirito santo di Dio ci dà il potere di lasciare il peccato. Il mondo non può lasciare il peccato perché non hanno lo spirito santo di Dio. È solo per mezzo del potere di Dio che possiamo vedere alcuna cosa spirituale.

Possiamo solo fare le cose che facciamo, con un intento corretto, quando vediamo veramente ciò che siamo, di cosa siamo fatti, e quando vediamo il piano di Dio. Detto questo, essendo carnali, cioè mossi più dalla carne che dallo spirito di Dio, sono molte le volte in cui pecciamo. So che è così con me. Dico e faccio cose sbagliate, rispondo in un modo sbagliato, ho a volte un atteggiamento sbagliato, faccio le cose con un motivo sbagliato. Questo è normale. In passato, questo era qualcosa che mi deprimeva. "Oh, ecco che ci sono di nuovo ricaduto." Ora mi rendo invece conto che ciò che è importante è pentirsi, di rendersi conto che è possibile fare queste cose e rimanerne disgustato perché il desiderio è di non essere così (ma è una nostra tendenza perché siamo nella carne), e poi di assicurarci di pentirci e di cambiare. È una scelta.

Ma è questo che Dio sta cercando, la scelta che noi facciamo. Cadremo costantemente, ma sta a noi decidere se rialzarci. Diremo: "Oh, Dio, non voglio fare ciò che ho fatto. L'ho fatto a causa di questa mia natura ma la prossima volta cercherò di fare meglio."

Siamo stati chiamati per subire una trasformazione continua dal nostro modo di pensare carnale. Questo viene fatto attraverso il pentimento.

Nella luce del piano di Dio noi vediamo il nostro egoismo. Essere consci di questo è una grande benedizione. Sappiamo che dobbiamo combattere fino alla fine. Non importa da quanto tempo siamo nella Chiesa, ma sapendo chi siamo sappiamo pure che dobbiamo continuare a combattere fino alla fine. Dobbiamo andare avanti a prescindere da qualsiasi cosa. Sappiamo che non dobbiamo soddisfare i desideri della nostra carne ma che dobbiamo pentirci di atteggiamenti sbagliati e di scegliere l'autocontrollo. Spesso falliremo in questo ma dobbiamo sacrificare la nostra volontà. È questo lo scopo di questo pentimento continuo.

Siamo stati chiamati per lasciare dietro a noi l'Egitto spirituale, di farlo col fine di imparare a pentirci del peccato che è attivo nel nostro modo di pensare. "Attivo nel nostro modo di pensare": ci sono certe parole, certe immagini, della musica che in me innescano automaticamente un processo mentale peccaminoso, qualcosa che mi può cogliere alla sprovvista. Certa musica sulla radio potrebbe portare il mio pensiero su delle cose sbagliate. Dovuto al mio passato, so che è qualcosa che devo lottare. Ricordo certe cose chiaramente ed è per questo che devo lottarle. Sono molte le cose di questo genere che hanno fatto parte della mia vita.

Sarà molto più facile in futuro, nel corso del Millennio. Quando Satana e i demoni saranno rimossi, quando non ci sarà più la pornografia sull'internet e altra pubblicità che tenta la carne, come pure tante altre cose di questo mondo, quanto più facile sarà per quelli che continueranno a vivere nel Millennio. Questo è specialmente vero per quelle generazioni che

nasceranno senza nulla di questo in giro. Non avranno il problema che posso avere io nel vedere qualcosa che può far entrare un pensiero non buono nella mente, un pensiero che devo combattere. Non avranno questo problema perché non avranno mai sperimentato questo male (se capite cosa intendo dire). Non ci sarà più pornografia o pubblicità offensiva. Certi standard di abbigliamento saranno una cosa del passato. Ci sono certe cose che le generazioni future, a differenza di oggi, non dovranno mai dover combattere.

Detto questo, ci sono grandi benedizioni nell'aver vissuto queste cose, perché Dio sa cosa sta facendo e ci ha permesso di vivere in questo sistema di governo satanico, di governo umano. Nei prossimi 1.100 anni non dovranno fare i conti con queste cose. Si potrebbe dire che sarà per loro un forte svantaggio.

Dio sa che le persone che ha svegliato e chiamato in questo tempo della fine sono molto avvantaggiate nell'aver sperimentato, sebbene per un periodo molto breve, Satana ed il suo sistema. I benefici spirituali sono enormi, perché il potenziale di crescita in questo periodo è incredibile dovuto al fatto che la nostra lotta quotidiana è molto più intensa. Quelli del mondo futuro, dopo un certo periodo non dovranno più fare i conti con il sistema di Satana. Un bambino che nasce nel Millennio, o alla fine del Millennio e che continuerà a vivere nei cento anni non avrà bisogno di combattere contro un sistema satanico. Noi invece sì. Il nostro processo di pentimento è diverso da quello che sarà il loro. Il nostro è più rapido e continuo perché sappiamo chi siamo. Anche loro verranno a capire il loro potenziale, ma per loro sarà un po' più difficile percepire il male. Noi lo vediamo – è dappertutto – e questo è un dono di Dio.

Per loro sarà probabilmente un po' più difficile perché non saranno nel mezzo di tutto questo. Cresceranno in famiglie che osserveranno il Sabato ed i Giorni Santi, che pagheranno le decime e che daranno delle offerte. Sarà una cosa normale per quelli del Millennio. Sull'internet non ci sarà tutta quella porcheria. Sarà un mondo diverso, un ambiente diverso.

Noi sappiamo che il lievito simbolizza il peccato. Siamo simbolicamente lievitati. Il peccato è in noi secondo un disegno preciso. È in noi ed è inutile negarlo. Noi tutti pecchiamo ogni giorno. Se crediamo di non aver peccato quest'oggi, o che oggi non peccheremo, allora non siamo che spiritualmente degli illusi. In qualche modo peccheremo. Faremo qualcosa di egoista perché così siamo fatti. Ma combatteremo questa nostra propensione.

Sappiamo che Cristo visse una vita azzima, senza peccato, perché la sua era una mente diversa, il suo modo di pensare era diverso. Pensava sempre in un modo diverso dal nostro modo di pensare egoista.

Voglio leggersi una descrizione del lievito. Voglio parlarne un po' perché si applica alle nostre vite, e se il tempo permetterà esamineremo due aspetti del lievito. Il primo è che il lievito simboleggia il peccato, ma c'è anche il lievito dei farisei e dei scribi, di cui parla Cristo. Daremo un'occhiata a questo perché è veramente interessante. Il nostro desiderio può essere di disfarci del peccato, rappresentato dal lievito, ma c'è il lievito degli scribi e dei farisei contro il quale

Cristo avvertì i suoi discepoli. Sappiamo qual è questo lievito di cui sto parlando e stiamo in guardia contro questo lievito?

Leggerò ora questa descrizione tratta da un dizionario, se ricordo bene. "Lievito: un elemento che provoca fermentazione o espansione della pasta o pastella." Espansione. "Un elemento che modifica e trasforma". Noi capiamo che il lievito, in forma di peccato, fa la stessa cosa. È un elemento. Il peccato è un elemento nella nostra vita che modifica e trasforma il nostro modo di pensare. Tutti abbiamo del lievito in noi. Potremmo non esserne consapevoli. Il peccato modifica o trasforma il modo in cui pensiamo perché siamo egoisti per natura. Esso trasforma perché siamo egocentrici. Siamo come calamite che attirano a sé per soddisfare l'io. Ma se siamo azzimi agiamo con altruismo. Dio è azzimo e opera a beneficio degli altri, cosa che noi non facciamo. Noi pensiamo in primo luogo a noi stessi e poi forse volgiamo il pensiero agli altri, purché si rimanga prima soddisfatti noi stessi.

In modo simile al lievito che modifica e trasforma la pasta, il peccato modifica e trasforma in maniera negativa il modo di pensare di una persona. Non nel modo che Dio vede le cose, ma nel modo che noi le vediamo. Quindi, il peccato modifica e trasforma. Entrambi l'orgoglio e le dottrine false (le dottrine false erano il lievito degli scribi e farisei) modificano e trasformano in modo negativo il modo di pensare di una persona.

Con il potere dello spirito santo di Dio ora possiamo scegliere di diventare azzimi. Rimuoviamo il lievito fisico dalle nostre case prima dell'inizio dei sette giorni dei Pani Azzimi. Lo cerchiamo e spesso c'è lievito nascosto che non abbiamo visto. In un'occasione, ricordo che dopo aver rimosso i prodotti lievitati dalla casa, per qualche ragione spostai un contenitore per tirarci fuori qualcosa, e dietro questo trovai dei coni lievitati. Ma se non avessi mosso il contenitore non li avrei visti. Il peccato è così. Le altre persone possono vedere il peccato in noi anche se noi stessi non lo vediamo. Appartiene a noi. È un nostro peccato. E poi ci sono i peccati di cui siamo consci, peccati non visti dagli altri ma che sappiamo che stiamo combattendo. Le altre persone sono ignare di ciò che sta succedendo, che c'è una battaglia che imperversa nella nostra mente.

Quindi questa rimozione fisica indica il desiderio di rimuovere il peccato, qualcosa di spirituale, dal nostro pensiero.

Per favore aprite a **1 Corinzi 5:6**. Sappiamo che qui parla di una relazione illecita, tra un uomo e la sua suocera, nella Chiesa di Corinto. I membri della Chiesa stavano tollerando il peccato. È questa tolleranza del peccato che vogliamo qui prendere in considerazione. Il nostro pentimento dimostra che non tolleriamo il peccato. Stiamo parlando di questo pentimento continuo. Siamo disposti a fronteggiare il peccato, a reagire contro il peccato attraverso un nostro pentimento continuo.

Qui Paolo sta parlando ai corinzi: **Il vostro vanto...** Erano fieri di vantarsi – era questa la situazione. Erano felici di quello stato di cose. La loro tolleranza nei confronti di quella persona, e l'ambiente che quell'uomo aveva creato con il suo peccato, come detto da Paolo, **non è buono**. La tolleranza del peccato non è una cosa buona. La tolleranza del peccato nelle nostre

vite personali non è una cosa buona perché modifica il nostro modo di pensare. Quindi, se non cerchiamo di rimuovere un peccato e lo tolleriamo, l'effetto che questo avrà è di modificare il nostro modo di pensare. Se poi non ci pentiamo del peccato di cui siamo consci, finirà che ci allontanerà dalla Chiesa. È questo che succede quando non combattiamo contro il peccato, quando non lo resistiamo.

L'atteggiamento di quei corinzi, nella loro decisione di tollerare quel peccato, fu di rendersi "più misericordiosi di Dio". Fu come dire: "Noi permettiamo questa situazione, cosa che Dio non permetterebbe. È ovvio che siamo più misericordiosi di Dio. Lui non tollera il peccato ma noi sì. Nella nostra tolleranza del comportamento di quest'uomo siamo persino più misericordiosi di Dio."

Il fatto rimane che stavano tollerando il peccato nella Chiesa. Dovete ricordare che il lievito infetta un corpo, e non poco, perché l'infezione si dirama. Questo è precisamente ciò che stava succedendo con i corinzi.

Questo succede anche nelle nostre vite individuali se tolleriamo il peccato. Ne rimarremo infetti e alla fine verrà alla luce. Le nostre parole o azioni potrebbero influenzare altre persone. **Non sapete che un po' di lievito**, il tollerare alcun peccato, sia nella Chiesa che in noi stessi, **fa fermentare tutta la pasta?** Il risultato non può che infettare e diramare il peccato. L'effetto della sua influenza è di trasformare negativamente ognuno nel corpo. Il suo impatto è di modificare il modo di pensare.

Purgatevi del vecchio lievito... Sappiamo che questo esempio fisico fa da analogia per una situazione spirituale. Purgatevi! Ciò che sta in effetti dicendo è che se siamo consci di un nostro certo peccato che stiamo combattendo, che forse è necessario invocare l'aiuto di Dio con più ardore, dicendo: "Sono molto conscio di questo peccato che commetto ripetutamente. Aiutami a liberarmene, a purgarmi di esso e toglierlo dalla mia vita." Purgare è come rimuovere qualcosa con la forza. Il peccato va rimosso e non semplicemente tollerato e dire: "Oh, ecco che ci sono ricaduto. L'ho fatto di nuovo." È necessario lavorare sodo, di essere veramente turbati e di darsi veramente da fare per superarlo.

Disfatevi del peccato che l'orgoglio fa crescere, perché ogni peccato è connesso all'orgoglio. Qualsiasi quantità di lievito, ogni peccato che permettiamo, è un idolo, qualcosa che mettiamo prima di Dio. Uno può essere nella Chiesa da trent'anni e continua nello stesso peccato. Non c'è alcuna crescita perché lo tollera. No, il peccato va espurgato. Dobbiamo essere purificati per mezzo del pentimento. È questo il punto a cui dobbiamo arrivare. Dio perdona e poi dimentica. Siamo noi che spesso non dimentichiamo.

... affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito. Avevano già rimosso il lievito dalle loro case ma ora era necessario rimuovere il lievito spirituale, il peccato, dal loro modo di pensare. **La nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata** (sacrificata) **per noi.** Cristo morì. Fu lui che Dio sacrificò per noi con lo scopo di cancellare i nostri peccati. Si tratta di questo – del peccato.

Quant'è incredibile il piano di Dio! Ecco un Essere spirituale eterno che ha deciso di crearsi una Famiglia, e lo fa attraverso degli esseri fisici che già dal momento della nascita sono degli egoisti perché la loro natura è incline al peccato. Ma Dio dà a questi l'opportunità di impegnarsi in una battaglia contro se stessi in modo che un giorno Egli possa dire: "Ora ti conosco. So che hai deciso in modo irrevocabile che non vuoi rimanere con questa natura carnale. Ora ti conosco, e so che a prescindere dall'ambiente in cui ti possa mettere, sceglierai sempre Me. Sceglierai sempre le Mie vie. Ora ti conosco." Arriva poi il momento in cui Dio darà a tale persona vita eterna. Non è forse una cosa incredibile poter vivere per sempre? Quant'è Grande Dio che è disposto a fare qualcosa del genere.

Noi non faremmo qualcosa del genere perché siamo egoisti. Noi diremmo: "Ehi, un attimo, non ti darò di certo qualcosa a meno che tu pure non mi ricompensi in qualche modo." Ma Dio non è così. Dio sta facendo e ci darà qualcosa che non meritiamo. L'unica cosa che noi dobbiamo fare è scegliere.

A noi può ora essere dato lo spirito santo di Dio perché il nostro Agnello Pasquale si è sacrificato per noi. **Versetto 8 – Celebriamo perciò la Festa**, i sette giorni dei Pani Azzimi, **non con vecchio lievito**, non con il peccato che viene dall'orgoglio e dall'egoismo, **né con lievito di malizia**, con uno spirito di animosità od ostilità. In questo contesto vuol dire che dobbiamo esaminare il nostro modo di pensare. **...e di malvagità**, non con uno spirito di ribellione verso la volontà di Dio, **ma con azzimi di sincerità e di verità**. Dobbiamo essere genuini, sinceri, in questa nostra lotta.

Sappiamo cosa questa lotta coinvolge. Ci è stato spiegato. È ormai da un po' di tempo che siamo nella Chiesa. Alcuni da molto tempo. Sappiamo esattamente ciò che viene qui detto. Dobbiamo essere sinceri e genuini nel nostro desiderio di conquistare il peccato. "È questo che veramente voglio." "... e di verità." La verità ci è stata data e camminiamo secondo questa verità, obbediamo la verità.

A noi è stato dato il potere di camminare nella verità, di vivere la nostra vita in un modo diverso. Possiamo ora vivere rifiutando il peccato e questo lo facciamo per mezzo di un pentimento continuo, confessando a Dio che facciamo le cose che facciamo.

Fu mediante i figli d'Israele che Dio diede per la prima volta degli esempi fisici in rispetto alla Festa dei Pani Azzimi. Fu allora che alla nazione d'Israele fu comandata questa osservanza. Per loro fu una cosa interamente fisica. Del pane azzimo doveva essere mangiato, ma non comprendevano che c'era dietro a questo un significato spirituale. Non potevano comprendere che aveva a che fare con una Chiesa futura che avrebbe avuto lo spirito santo di Dio e quindi il potere di conquistare il peccato. Per loro era solo una celebrazione fisica.

Daremo ora un'occhiata ad **Esodo 12:12**. Ci sono qui delle cose interessanti, durante questo periodo particolare, che concernono il pentimento. Vediamo Dio qui all'opera con la nazione d'Israele. Per loro aveva solo un significato fisico, ad eccezione di alcune poche persone, come

Mosè ad esempio, che era in grado di vedere certe cose. C'erano cose che nemmeno lui poteva conoscere, ma conosceva Dio, con cui aveva comunicato. Sapeva per quale ragione si trovava tra gli israeliti che erano in Egitto in cattività, e che sarebbero usciti da quella nazione. Sapeva forse che tutto ciò veniva fatto per fare da lezione ad un gruppo che esiste nel 2019? Era ignaro di tutto questo. Ma a noi è stato dato questo esempio.

Attraversarono tutte quelle vicissitudini e sofferenze, come pure l'Egitto con la morte di ogni primogenito. E fu tutto per noi! Fu fatto come esempio spirituale per noi, perché rappresentava l'uscire o l'essere svegliati dalle tenebre, per uscire dall'Egitto spirituale.

Versetto 12 – In quella notte (parlando del 14mo giorno) **Io** (Dio) **passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo che bestia, e farò giustizia** (morte) **di tutti gli dei d'Egitto**. Spesso non ci soffermiamo su questo. Parliamo della morte dei primogeniti. Ma qui dice: "... farò giustizia di tutti gli dei d'Egitto." **Io sono l'Eterno**. Credete forse che dopo un certo numero di piaghe gli egiziani avranno chiesto ai loro dei di intervenire? Dio è onnipotente. Diede loro prova che i loro dei erano falsi, inutili, frutto di certi concetti umani.

Gli egiziani invocavano i loro dei con l'intenzione di dimostrare che quei loro dei erano più forti del Dio degli israeliti. Dio quindi decise di fare giustizia contro tutti gli dei egizi. Sto parlando dei loro gatti, dei cani e ogni altro loro dio. Dio avrebbe dato prova che i loro dei non avevano alcun valore, che erano totalmente incapaci. La morte dei primogeniti ne fu la prova. Quella giustizia da parte di Dio fece vedere che i loro dei non avevano controllo sulla vita o la morte. Questo potere appartiene a l'Eterno Dio, a Yahweh Elohim. Lui aveva la capacità di identificare il primo nato in tutta la nazione d'Egitto, sia tra gli uomini che gli animali. Noi non sapremmo nemmeno dove cominciare. Sarebbe per noi un incubo. Ma Dio è capace di farlo. Lui sa ogni cosa, mentre i loro dei non erano altro che il frutto dell'immaginazione umana.

Versetto 13 – E il sangue sarà un segno per voi... Noi sappiamo che il sangue prefigurò il sangue sparso da Giosuè il Messia, **sulle case** (le dimore) **dove siete**. Loro erano ignari del significato. Dovettero darsi da fare per ottenere del sangue per metterlo sull'architrave della porta. Per loro non era altro che eseguire ciò che fu loro comandato. Non avevano la minima idea che il sangue rappresentava il sangue di Cristo, il sangue dell'Agnello Pasquale. Sapevano solo che era stato loro comandato di farlo, e che altrimenti sarebbero morti.

... quando lo vedrò il sangue passerò oltre [Inglese: Passover = Passare oltre = Pasqua] **e non vi sarà piaga**, o morte, **su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto**. La stessa cosa vale qui. Loro fecero quello che fecero fisicamente, ma per noi il salario del peccato – e siamo tutti peccatori – è la morte. I nostri peccati vengono "passati oltre", vengono perdonati dal sangue che fu versato da Cristo. È per questo che ci possiamo avvalere del pentimento continuo nel corso della nostra vita intera, in modo che i nostri peccati possano essere cancellati.

Versetto 14 – Quel giorno, il 14mo giorno, **sarà per voi un giorno da ricordare**, cosa che abbiamo fatto. Adesso continua al prossimo giorno, il 15mo, **e lo celebrerete come una festa**

all'Eterno; lo celebrerete d'età in età come una legge perpetua. Ora sappiamo che la Festa è un periodo di giubilo al cospetto di Dio. Possiamo gioire durante i sette giorni dei Pani Azzimi perché hanno a che fare con il pentimento che conduce alla salvezza. Noi sappiamo cosa viene inteso con la salvezza. Il mondo non ne ha idea.

Versetto 15 – Per sette giorni mangerete pani azzimi. Nel – o prima del – primo giorno provvederete a rimuovere ogni lievito dalle vostre case, cosa che abbiamo fatto. Pensando al passato, credo di aver trascorso più tempo preoccupandomi del lievito – scuotendo il tostapane e tutte le altre cose. Alcuni lavavano ogni tipo di cosa. Altri gettavano via e rimpiazzavano con il nuovo. Abbiamo trascorso più tempo liberandoci dal lievito di quanto ne fosse necessario. Dio pesa il cuore. Noi rimuoviamo il lievito dalla casa come analogia di ciò che stiamo facendo spiritualmente con l'aiuto di Dio.

I Pani Azzimi hanno in realtà tutto a che fare con il nostro atteggiamento spirituale, ossia se vogliamo o meno adoperarci per rimuovere il peccato dalla nostra vita, e di concentrarci su questo durante i sette giorni. Ma non finisce qui. Il processo di rimuovere il lievito una volta chiamati o risvegliati non termina mai. L'atto fisico termina – questo periodo di sette giorni – ma la rimozione del lievito spirituale deve continuare per il resto della nostra vita. Dio ci ha dato questo periodo per veramente focalizzarci su questo, dopodiché è un processo continuo di cui dobbiamo essere consci, consci del fatto che il peccato è in noi. Questa è la nostra vita.

Per sette giorni mangerete pani azzimi. Dobbiamo rimuovere il peccato. Noi quindi prendiamo un pezzo di pane azzimo durante questo periodo come dimostrazione fisica di qualcosa di spirituale. È inutile mangiare del pane azzimo per sette giorni se non ci adoperiamo seriamente nel rimuovere il peccato dalla nostra vita, perché Dio pesa il nostro cuore. L'atto fisico è una dimostrazione della nostra obbedienza, ma se non ci dedichiamo a lavorare con grande serietà sui nostri punti più deboli, sul numero 1 o 2... E poi andiamo avanti da qui. È questo il significato di questi giorni.

Continua poi nel ***versetto 15 – poiché chiunque mangerà pane lievitato, dal primo al settimo giorno, sarà reciso da Israele.*** Fisico – spirituale. Se non siamo disposti a combattere il peccato attraverso il pentimento, saremo recisi da Dio. È la stessa cosa, perché qui è coinvolto lo spirito di Dio. Sarà così se non siamo disposti a lottare contro il peccato che è nella nostra vita.

Versetto 16 – Nel primo giorno avrete una santa convocazione, e una santa convocazione anche il settimo giorno. Non si faccia alcun lavoro in quei giorni, nei due Giorni Santi; si prepari soltanto ciò che ognuno deve mangiare... In altre parole, potrete organizzare i vostri pasti. ... ***e non altro. Osserverete dunque la Festa degli Azzimi, poiché proprio in questo giorno ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto.*** Dio lo fece nel 15mo giorno. Ebbene, siamo riusciti a riunirci nella notte da essere celebrata con fervore. È in quella notte che abbiamo riflettuto sulla nostra chiamata.

Ricordo delle conversazioni sulle nostre chiamate: "E tu, come sei stato chiamato? Come sono stato chiamato io?" Siamo stati benedetti di avere qui tra noi persone che sono state

risvegliate, altre che sono cresciute nella Chiesa, altre ancora che sono state chiamate al pentimento. È una grande benedizione poter sedersi a tavola con i fratelli e sapere come Dio ha lavorato con loro. Dio ha fatto delle cose incredibili con tutti noi quando prendiamo in considerazione il nostro sfondo culturale, come pure i diversi tipi di vita da cui siamo stati chiamati. Dio decise: “Voglio chiamare questa persona e la metterò nel Corpo di Cristo.” Siamo nel Corpo di Cristo per una ragione – per un continuo pentimento che porta alla crescita. Dobbiamo crescere.

Ma se non cresciamo e se non siamo disposti a pentirci, Dio lavorerà con noi e ci rivelerà il peccato in modi totalmente inaspettati. Dio lo fa perché ci ama, perché ci vuole aiutare e ci vuole dare la vita. Ma se stiamo stentando un po’, Dio ci rivelerà il peccato. Questo lo so perché anche dopo anni, tutto ad un tratto penso: “Oh, non mi ero reso conto di questo.”

Vorrei raccontarvi qualcosa. Durante la fase del nostro risveglio, non essendo ancora stati completamente estriccati dal nostro sonno spirituale, nel mio atteggiamento mancava un po’ d’umiltà. Avevo ragione, ero dogmatico, mancavo di modestia. Questo era ovvio anche a quelli che erano addormentati. È ovvio che avevano notato questo in me. Man mano che procedeva il nostro risveglio, esprimevamo cose della verità che stavamo imparando dai sermoni ed altre cose date da Ron nel 2005. Io in particolare venivo visto come carente di modestia perché dicevo loro la verità, cioè che erano laodicei. “Beh, non sei che un fariseo.” Questa era la reazione perché stavo dicendo la verità. Mi veniva naturale, proprio a causa di questa mia tendenza di essere dogmatico. Mi rendo conto che è un tratto che devo superare.

Col senno di poi, nella loro saggezza fu deciso che un ministro predicasse un sermone diretto a me e che aveva in sostanza a che fare con la mancanza di modestia. Quel Sabato particolare Chris ed io avevamo deciso di andare ad un’altra congregazione che era molto più distante. Nel frattempo il ministro diede il suo sermone nella solita località, ma io non c’ero. Dopo il [nostro] servizio ritornammo al solito posto e uno dei nostri amici disse: “Dove eravate oggi?” Risposi che eravamo andati all’altra congregazione. “Oggi un ministro ha predicato un sermone diretto a te, ma tu non c’eri.” Gli chiesi di cosa aveva parlato. L’amico rispose: sull’immodestia.

Lì per lì ne presi atto perché non mi era mai passato per la testa. Ma dato che mi fu detto: “Il sermone era diretto a te”, fu cosa che mi fece riflettere. Non mi ero proprio mai visto sotto questa luce. Non ho ancora conquistato questa mia tendenza. È per me un grande ostacolo, dato che è da una vita che sono così. Richiede molto lavoro e comprendo che dovrò adoperarmi costantemente. È per me ragione di pentimento continuo. So che sarà una cosa continua a causa del mio orgoglio e delle mie opinioni. Lavoro sodo ma non sempre vinco. Vinco raramente. Non posso fare altro che continuare a combattere.

L’ammetto. Lo riconosco. Questa è la cosa più importante. Mia moglie ha spesso detto che la cosa più importante, da parte nostra, è di essere consci di un particolare peccato. Perché è possibile vivere una vita intera senza essere consci di un peccato particolare. Tutti gli altri lo vedono ma non tu. È una cosa incredibile! Non lo vedi e continui come fosse niente. Ma quando

ti rendi conto, quando arrivi a vedere, questa è una delle cose più importanti perché è Dio che ti rivela un peccato. È una cosa incredibile poter vedere un peccato in te stesso.

Noi semplicemente supponiamo che le altre persone sono come noi, che mancano di autoconsapevolezza. So che fino all'età di trentaqualcosa non c'era in me un minimo senso di autoconsapevolezza – non fin quando non venni chiamato. Fu allora che cominciai a vedere me stesso. Poi, con il risveglio, la benedizione di una maggior introspezione, per quanto brutta possa essere l'esperienza. Tuttavia, è un'incredibile benedizione. So che gli altri non sono in grado di vedere se stessi. Nessuno, ma noi sì. In noi c'è un'autoconsapevolezza perché Dio ci ha dato il dono del Suo spirito che ci permette di vedere. Non è questa un'incredibile benedizione? Questo vuol dire che il nostro modo di comportarci con il mondo dovrebbe essere diverso. Dovremmo esibire un comportamento diverso perché siamo consci dei nostri punti deboli e del nostro egoismo.

Stavamo per entrare in un ascensore in un albergo quando si è avvicinato un signore con le sue valige. Davanti a noi c'era una signora e quando la porta dell'ascensore si è aperta, in tutta fretta è entrato per primo con le sue valige. Era un uomo di una certa età. Ho pensato...che arroganza. Ma poi mi ha colpito come un baleno: Ha fatto precisamente come facevo io prima di esser stato chiamato. Era una copia di me. Chi se ne frega degli altri, mi butto nell'ascensore prima che parta! Mentre il modo di agire attuale è che se l'ascensore è pieno te la prendi con calma. Aspetto. Sono ora più incline ad essere paziente. Non sanno cosa significhi sacrificarsi. Non possiamo giudicarli o condannarli, ma un giorno quel signore si dirà: "Oh, ricordo il giorno in cui mi feci strada davanti a quelle persone per entrare nell'ascensore." Sarà così quando Dio gli darà il dono della consapevolezza.

Comunque, qui vediamo che Dio cominciò a far uscire i figli d'Israele nella notte del 15mo giorno. È così anche con noi. Siamo stati chiamati per uscire da questo mondo. È una cosa incredibile pensare che solo noi siamo stati chiamati ad uscire. Per qualche ragione Dio ha deciso di chiamare noi. Non dobbiamo mai dimenticare la nostra chiamata od il nostro risveglio.

Esodo 12:38. Qui vedremo dei punti salienti riguardo ai Pani Azzimi. Conosciamo il significato dei Pani Azzimi. Siamo nella Chiesa da sufficiente tempo da conoscere lo scopo dei Pani Azzimi.

Esodo 12:38 – E con loro salì pure un gran miscuglio di gente, assieme a greggi ed armenti, una grande quantità di bestiame. In questo miscuglio c'erano dei gentili – gente egiziana. L'esodo ebbe inizio dopo il tramonto.

Un miscuglio di gente. Anche noi siamo un miscuglio di gente. Non tutti siamo di stirpe israelita. Ciò che è importante è che ora siamo tutti parte dell'Israele spirituale. Siamo un miscuglio che è stato estratto da un grande gruppo fisico ma non siamo un miscuglio da un gruppo spirituale perché noi crediamo in un Dio, in una Chiesa, un Corpo, una verità. Siamo uniti in questo.

Sappiamo che le chiese di questo mondo non sono unite. Del poco che so della religione cattolica, so che ci sono divisioni nei suoi ranghi. Ci sono diversi ordini di frati e di cardinali. Non

tutti credono nelle stesse cose. I loro rituali potranno essere simili, ma non sono uniti. Hanno tutti una propria opinione. Più andiamo avanti nel tempo, maggiori sono le divisioni tra la gente. Le cose non stanno migliorando, ma stanno peggiorando, perché l'uomo non è capace di governare se stesso. Anche i scismi tra le religioni stanno aumentando.

Ci sono scismi nella politica e prese di posizione tra i diversi gruppi politici. Questo è vero persino se un partito ha ragione; per quanto concerne l'opposizione, la sua decisione è sbagliata. "Dobbiamo opporli!" È tutta politica. La stessa cosa è vera nel campo della religione. È letteralmente come tribù contro tribù.

Con noi regna l'unità. Siamo stati chiamati da un miscuglio di gente per essere uniti come Israele spirituale – una Chiesa e una fede. La nostra fede è una perché crediamo la stessa cosa. Crediamo Dio.

Versetto 39 – E fecero cuocere la pasta che avevano portata dall'Egitto, facendone delle focacce azzime; la pasta infatti non era lievitata, perché essi furono cacciati dall'Egitto e non poterono attardarsi, né poterono prepararsi provviste per il viaggio. In modo simile, chi di noi era preparato per la sua chiamata? Nessuno di noi. Chi era preparato per un risveglio? Non c'è nessuna preparazione. Succede e poi diciamo: "Oh, capisco, è così", e poi iniziamo il nostro viaggio. Ma cosa succede quando partiamo? La gente ci vede come un po' strani. "Vi affiliate a questo gruppo e gli date del vostro denaro." Ci vedono come strani, diversi. Nessun problema, è naturale che pensino in questo modo. Nel caso contrario, qualcosa non quadrerebbe con noi perché la nostra vita dovrebbe dimostrare che siamo diversi. Sanno che siamo diversi ma nessuno ne vuole parlare. Verrà il giorno in cui capiranno.

Versetto 41 - Alla fine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno (il 15mo giorno del primo mese nel calendario di Dio), ***avvenne che tutte le schiere dell'Eterno uscirono dal paese dell'Egitto.*** Così anche con la nostra chiamata. Siamo stati chiamati per uscire e pensare in un modo diverso.

Daremo ora un'occhiata ad un altro tipo di lievito, il lievito degli scribi e dei farisei. Sappiamo che il lievito ha l'effetto di gonfiare e modificare il modo di pensare. È per questo che viene associato al peccato. ***Matteo 16:5 – Quando i suoi discepoli*** (di Cristo) ***furono giunti all'altra riva, ecco avevano dimenticato di prendere del pane.***

Versetto 6 – E Giosuè disse loro: State attenti (percepitate) ***e guardatevi dal lievito...*** Sappiamo che il lievito modifica o trasforma il modo di pensare in un modo negativo. ... ***dei farisei e dei sadducei!*** Qui il lievito è analogo alle false dottrine, ai falsi insegnamenti.

Vedremo che i loro insegnamenti non avevano nulla a che fare con le vie di Dio. Le regole formulate da loro non erano altro che lievito. Rendevano loro più giusti perché loro avevano ragione e tu no. Avevano ragione e tutti gli altri erano nel torto. Il lievito non faceva che gonfiarli di più perché avevano ragione, erano giusti – ma non nella giustizia di Dio – erano

compiaciuti in se stessi. “Io ho ragione e tu no.” Era con questo atteggiamento che trattarono Cristo. Per loro, Cristo era nel torto e l’accusarono di varie cose.

Qui il lievito è analogo degli insegnamenti falsi che infettano il modo di pensare di una persona. Dobbiamo essere consapevoli di questo e stare in guardia contro le dottrine false. Potreste chiedervi: perché preoccuparci delle dottrine false? Perché le dottrine false possono mettere radice nel modo di pensare di una persona nella Chiesa di Dio – nel Corpo. Uno può leggere qualcosa e ragionare: “Ah, questo fa senso. Ron si sbaglia.” L’apostolo di Dio si sbaglia “perché questo lo vedo. Lui no, ma io lo vedo.” Stiamo parlando di una dottrina falsa. Dobbiamo stare attenti a non innalzarci, a non gonfiarci, credendo di saperne di più. Non dobbiamo essere presuntuosi.

Questo lievito modifica il modo di pensare in un modo negativo. Dio usa il lievito come esempio perché questo lievito spirituale infetta, o cambia, il modo di pensare di una persona. Come il lievito, questo lievito dei farisei penetra e dilaga.

Noi capiamo che un po’ di lievito fa lievitare tutta la pasta, ed è così anche nel Corpo. Se non siamo attenti, se siamo disposti ad ascoltare a un po’ di dottrina falsa, dobbiamo sapere che questa può lievitare il Corpo intero. Potreste dire che le dottrine false non esistono nel Corpo, ma vi assicuro che possono esistere nelle menti delle persone.

Le parole potrebbero non essere state ancora dette ma può esistere una falsa credenza nelle menti delle persone, e alla fine se si aggrappano a una falsa credenza e non la combattono, finirà che le porterà fuori dal Corpo. È così perché un po’ di lievito fa lievitare il modo di pensare. Tali sono le false dottrine dei farisei e dei sadducei.

Questo non influenza solo una persona. Se non siamo attenti, i tentacoli di questo lievito possono raggiungere qualcun altro. Se non siamo in guardia e non blocchiamo il lievito, dicendo: “No, questo non è giusto” – possiamo finire con una falsa dottrina in mezzo a noi senza rendercene conto.

Molti di voi siete venuti a sapere dell’impatto delle dottrine false sulla Chiesa nel periodo dell’Apostasia. Le dottrine false, il lievito, entrò nelle menti delle persone. Tutti si addormentarono. C’erano quelli che credettero all’insegnamento che il Sabato era stato abolito, come pure le decime, eccetera. Questo era il lievito, le dottrine false, che influenzarono un terzo della Chiesa. Un altro terzo si arrese completamente, mentre un altro terzo disse: “Non è così. Questo non è giusto!” e fu disperso. Dobbiamo stare in guardia contro il lievito, non solo in noi stessi ma nelle false dottrine che potrebbero sorgere.

Ci sono persone nella Chiesa che si fanno un’ossessione su delle cose fisiche, cose che nel loro modo di pensare sono più importanti dell’aspetto spirituale. Un esempio: alcuni sono entrati in dibattito su quale punto gli israeliti attraversarono il Mar Rosso. Alcuni hanno detto qui, altri hanno detto là. Per me è stato reso molto chiaro dall’apostolo di Dio il punto in cui attraversarono, ma ci sono persone che hanno un loro punto di vista. Sostengono che “Il punto

è qui, perché il terreno sotto l'acqua è a forma di un ponte naturale ed è qui che attraversarono." Questo è molto pericoloso.

Ciò che questo in verità dice è che Dio è debole. Dio aveva bisogno di un ponte naturale per permettere ai figli di Israele di attraversare. Fare così è limitare Dio inconsapevolmente. Senza renderci conto, limitiamo Dio nel pensare qualcosa che diverge da ciò che la Chiesa ha insegnato. È una dottrina. È qualcosa di falso e dobbiamo stare molto attenti, perché se crediamo che l'apostolo di Dio è sbagliato in questo, questo modo di pensare ci porta a qualcos'altro. È questo l'effetto del lievito; esso gonfia e poi diventiamo come i farisei ed i sadducei, peccando di presuntuosità. In altre parole: "Io so. Ma tu, poverino, tu non sai." Questo era l'atteggiamento dei farisei e sadducei. Si innalzavano. Lo facevano con le cose fisiche.

Matteo 16:7 – Ed essi, i discepoli, ragionavano fra loro, dicendo: È perché non abbiamo preso del pane. La loro mente era sull'aspetto fisico. "Oh no, non abbiamo preso del pane, ma lui vuol sapere dov'è il pane. **Ma Giosuè, accortosene, disse loro: O uomini di poca fede, perché discutete tra di voi per non aver preso del pane?** L'enfasi di Cristo era sullo spirituale.

Dobbiamo stare molto ma molto in guardia contro il lievito, e non solo il lievito del peccato ma anche il lievito delle dottrine false, perché anche questo è peccato. Fate attenzione perché entrambi il peccato e le dottrine false danneggiano. Il lievito può "gonfiare" il vostro modo di pensare e farvi allontanare dal Corpo di Cristo. Questo è un vero pericolo.

Ho spesso posto questa domanda in altri sermoni: "Perché? Perché qualcuno che è stato chiamato o risvegliato si mette a leggere un articolo o un documento o qualsiasi altra cosa che non sia stata scritta e approvata dalla vera Chiesa di Dio?" Perché? Lo spirito di Dio non è stato coinvolto nella sua stesura. Perché darsi la pena di farlo? Perché è questo il lievito dei farisei. È una dottrina falsa.

Perché toccare qualcosa che parla del modo di vita di Dio se non è stato scritto dalla vera Chiesa di Dio? So per esperienza che tale immondizia ha fatto allontanare le persone dalla Chiesa di Dio perché ha seminato il seme del dubbio. Queste sono cose che dovremmo sapere. Siamo nella Chiesa ormai da sufficiente tempo per conoscere i stratagemmi impiegati da Satana – solo un puntino di lievito, solo un pochino di dottrina falsa si insinua nella mente e uno si mette a porsi delle domande. Questo ha un effetto lievitante sul Corpo intero e prima che te ne rendi conto, questa piccola quantità di lievito può crescere sempre più. Si tratta di qualcosa che deve essere sommariamente reciso e pentito – pentimento continuo.

Spero non crediate che non siamo a rischio di soccombere alle dottrine false. Dobbiamo stare molto attenti perché sono molte le cose false che circolano. L'intero sistema mondiale riposa su basi false. È costruito sul sistema di Satana, non di Dio. Il sistema di Dio è attivo nella Sua Chiesa. La verità è nella Chiesa. Le vere dottrine sono nella Chiesa. In esse è la verità. Al di fuori di questo, perché leggere qualcos'altro?

Pongo questa domanda perché non riesco a capire perché mai uno vorrebbe sottoporsi a questa spazzatura?! Perché versare del letame sulla propria testa? Ma succede, e ci sono quelli che ne hanno subito le conseguenze e che non sono più nella Chiesa.

Versetto 9 – Non avete ancora capito e non vi ricordate dei cinque pani per i cinquemila uomini, e quante ceste ne avete raccolto? Sta qui riportando alla loro memoria: “Non vi ricordate di quel miracolo? Cinquemila persone furono sfamate da quei cinque pani.” Di importanza, qui, non era il pane fisico. Cristo stava dicendo, in effetti, che se avesse voluto del pane fisico, c’era ancora del pane nelle ceste. Non c’era bisogno che loro andassero a cercarlo. **E dei sette pani per i quattromila uomini, e quanti panieri ne avete riempito?** Tutto questo aveva a che fare con lo spirituale.

Come mai non capite...? Noi capiamo che non avevano ancora lo spirito di Dio e non potevano capire. È per questo che Cristo disse: “O uomini di poca fede.” “Come potete dubitare nella capacità di Giosuè, il Messia, di produrre del pane con grande facilità? Sia fatta la volontà di Dio. Perché avete creduto che stessi parlando di pane fisico?” **Come mai non capite che non mi riferivo al pane** (pane fisico) **quando vi dissi di guardarvi dal lievito**, dagli insegnamenti, **dei farisei e dei sadducei?** I loro insegnamenti erano basati sulle dottrine false a causa della loro presuntuosità.

Abbiamo ascoltato a dei sermoni che parlano della giustizia di Dio. Quando ci si pensa, le alternative sono due. La prima è la giustizia di Dio e la seconda è la giustizia umana. Non c’è niente di mezzo. La giustizia o proviene da noi (carnale ed egoista), oppure proviene da Dio, dalla Sua mente. Queste sono le due alternative. O siamo giusti dovuto al fatto che Dio dimora in noi, ed è questo che ci rende giusti, oppure siamo giusti nella nostra presuntuosità. L’unica cosa da aggiungere è che ci sono diversi gradi di presuntuosità.

I farisei ed i sadducei straripavano di presuntuosità. Erano assolutamente dei giusti perché avevano ragione. Se avessero avuto torto sarebbero cambiati per il meglio, verso ciò che è vero, se capite cosa intendo dire.

Versetto 12 – Allora essi capirono che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei. Attenzione ai falsi insegnamenti.

Matteo 5:20 – Perciò io vi dico: Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, una giustizia loro, **voi non entrerete affatto nel Regno dei Cieli**, nel Regno di Dio. La verità è che non c’è alternativa. O Dio vive in noi, e quindi viviamo la Sua giustizia, oppure non vive in noi. Ma dobbiamo avere la giustizia di Dio in noi per poter entrare nel Regno di Dio. È questo che viene detto in realtà. Se ci teniamo stretti una nostra giustizia, allora non possiamo entrare nel Regno di Dio. È questa la bellezza del pentimento continuo. È una cosa bellissima se ci pensate.

I farisei erano giusti ai propri occhi e questo viene dimostrato dai rituali che insegnavano ed imponevano agli altri. Vi darò tre esempi che rivelano la presuntuosità ed il moralismo dei

farisei. Nella loro superiorità accusarono Cristo, che era giusto, di comportarsi secondo un suo proprio moralismo. Fecero questo perché è questo il comportamento di una persona arrogante e presuntuosa. “Io ho ragione e tu sbagli.” È piuttosto ovvio.

Un esempio: “I farisei, veduto ciò...” Ora, questo è in relazione a Cristo che mangiava con quelli che i farisei consideravano peccatori. Cristo stava semplicemente consumando un pasto con delle persone come tante altre. Era come se avessero detto: “Ma perché non ti limiti a mangiare con i tuoi seguaci. Non lo stai facendo.” Quindi, “I farisei, veduto ciò, dissero ai suoi discepoli: ‘Perché il vostro Maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?’” Giudicarono Cristo che era giusto, ma lo fecero perché si vedevano giusti ai propri occhi. Giudicarono Cristo, e gli altri, essendo arrivati, ovviamente, a questa conclusione: “Perché mangi insieme ai pubblicani e ai peccatori?” Erano tutte persone che avevano già giudicato e concluso che erano peccatori.

Noi sappiamo che siamo tutti peccatori. Siamo dei peccatori, come il resto del mondo, ma siamo coinvolti in un processo di pentimento continuo. Non siamo in una posizione di poter giudicare o condannare nessuno, perché se non fossimo stati chiamati o risvegliati saremmo esattamente come tutti gli altri. Esattamente! So che io sarei probabilmente peggio, molto peggio di tante persone nel mondo. Che diritto abbiamo di giudicare gli altri? Dobbiamo solo preoccuparci di noi stessi. I farisei li giudicarono peccatori in base ad un loro giudizio e non in base alla parola di Dio. Dio dice che siamo tutti peccatori – ad eccezione di uno.

Un altro esempio: Ma i farisei dicevano: “Egli scaccia i demoni con l'aiuto del principe dei demoni!” Cercavano di screditare Cristo. Si può essere più arroganti? Nel loro giudizio cercavano di sminuire Cristo col fine di innalzare se stessi. Credete forse che noi non facciamo la stessa cosa? Vi posso garantire che lo facciamo, perché quando criticiamo in un modo o nell'altro un'altra persona, diventiamo giusti ai propri occhi. Il nostro orgoglio ha lievitato la nostra mente e ci consideriamo migliori. Non vediamo noi stessi come dovremmo vederci – come siamo veramente! Non siamo migliori di nessun altro! Siamo stati tutti chiamati dal mondo, da ogni tipo di ambiente, e nessuno è migliore di nessun altro. In un modo o nell'altro siamo tutti peccatori. I nostri peccati possono essere diversi, ma siamo tutti peccatori.

Dobbiamo stare molto attenti a non criticare nessuno e quindi di non diventare fariseici, perché nel momento che lo facciamo, facciamo esattamente come facevano i farisei ed i sadducei.

Il terzo esempio: “Or avvenne che in giorno di sabato egli (Giosuè) passava per i campi, e i suoi discepoli, strada facendo, si misero a svellere delle spighe. E i farisei gli dissero: Guarda, perché fanno ciò che non è lecito in giorno di Sabato?” La Bibbia non dice in alcun posto che non è lecito cogliere delle spighe di grano. Qui possiamo vedere la loro arroganza. “Non dovrebbero farlo perché noi non lo facciamo.” Queste erano delle regole istituite da loro. Non aveva nulla a che vedere con la legge di Dio, con ciò che dice Dio. “Riteniamo che sia peccaminoso e quindi non dovrete farlo.” Erano diventati giudici, giudicanti.

Il fatto è che istituivano delle regole fisiche che non hanno nulla a che fare con lo spirito della legge. È in questo che dobbiamo stare attenti perché si tratta davvero dello spirito di una questione. Lo dico, perché possiamo non essere colpevoli nel fare certe cose, ma possiamo pur sempre peccare con la mente a causa di un atteggiamento sbagliato. Anche senza dire niente, possiamo mentalmente aver giudicato, non secondo ciò che Dio ha da dire su una certa questione ma facendolo secondo ciò che noi riteniamo sia giusto o sbagliato. In tale caso diventiamo giudici della legge e giudichiamo Dio. Diventiamo dei moralisti.

Nei primi tempi della nostra chiamata succedono cose che rimangono incise nel cervello. Non so perché, quando appena chiamati, crediamo non sia lecito fare certe cose. “È ovvio che in questa Chiesa non si consumano alcolici. Non facciamo cose del genere.” Ma poi scopri che beviamo alcol. Sono parecchie le cose che facciamo.

Alla fine di un Giorno Santo stavamo andando a casa con un diacono. Ad un certo punto il diacono si ferma a una stazione di benzina e compra della benzina. “Che peccato madornale quello del diacono! Durante il Sabato non si compra o vende. Stiamo uscendo dal... È così che avevo pensato.” Moralista; stavo giudicando.

Questo era l’approccio dei farisei. Formulavano delle proprie regole. “Non si svellano le spighe durante il Sabato se hai fame. Stai lavorando durante il Sabato perché stai cogliendo del grano. Non si fa così!” Dove dice nella Bibbia che questo non si può fare se hai fame? Ciò che è importante è l’intento spirituale dietro le cose che facciamo.

Se la tua casa prende fuoco durante il Sabato, ti metti lì a guardare? No, prendi il tubo dell’acqua e ti dai da fare per estinguere il fuoco, perché si tratta dell’intento spirituale di una questione. Non è che la tua intenzione sia di violare il Sabato, ma è necessario proteggere ciò che possiedi o salvare le vite delle persone. Ciò che conta è perché fai quello che fai.

Siamo stati chiamati per diventare azzimi nel nostro modo di pensare, cosa possibile solo attraverso un pentimento continuo. Il pentimento continuo non termina mai. È qualcosa che viene fatto, letteralmente, fino al nostro ultimo respiro. È così perché sappiamo di non essere degni di niente. Non siamo degni di una chiamata o di un risveglio. In questo momento qui, non siamo degni di far parte del Corpo. Ma Dio nella Sua misericordia ce lo ha concesso, e questa è un’enorme benedizione.

Capiamo che un po’ di lievito è capace di trasformare negativamente il nostro modo di pensare, non secondo la giustizia di Dio. Ne basta un poco per infettare una singola persona. Questo è possibile se non siamo disposti a mollare qualcosa, forse una dottrina favorita o qualsiasi altra cosa che non concorda con ciò che Dio ha dato alla Chiesa. Questo è qualcosa su cui dobbiamo veramente stare in guardia. Non sto parlando solo di peccati personali ma di cose che crediamo di sapere, che ci sono care, ma non in accordo con ciò che la Chiesa insegna. Questo presenta un pericolo che ci porterà via dalla Chiesa, perché è sufficiente una piccolissima quantità di lievito per lievitare completamente la mente ed allontanarci dalla Chiesa. Inizia in maniera piccola, ma cresce se non l’affrontiamo rapidamente.

Sappiamo che il lievito gonfia, ci trasforma e fa di noi dei moralisti, degli ipocriti e dei presuntuosi. Diventiamo dei giusti ai nostri propri occhi ma non secondo la giustizia di Dio.

Sta a noi di scegliere ogni giorno di pentirci dei nostri pensieri sbagliati. Possiamo pentirci e andare avanti, perché è questo che facciamo quando ci pentiamo. Al momento del nostro pentimento, Dio rimuove la nostra offesa dalla Sua memoria. Dio ci vuole nel Suo Regno. Non è questa una cosa incredibile? Ci vuole veramente nel Suo Regno. L'unica cosa che noi dobbiamo fare è di scegliere.

Il mangiare del pane azzimo nel corso di sette giorni ci ricorda del lievito nella nostra vita, il peccato che dimora in noi, e che dobbiamo desiderare di essere azzimi. È questo l'obiettivo della nostra chiamata. Dobbiamo desiderare di essere azzimi. Non dobbiamo desiderare di rimanere in questo stato. Poi, col passar del tempo, Dio ci rivela ancor più lievito nelle nostre vite, ma questo è un processo graduale. In base all'esperienza fatta finora, questo processo non cessa mai. Arriviamo a vedere un po' di più.

Ho imparato di più sull'intento dello spirito. Riesco a vedere più profondamente le cose di cui ero già conscio. Vedo che il mio spirito sbaglia in certe cose. Non è che vado in giro per uccidere qualcuno o che mostro il mio odio distruggendo... Ma, mentalmente, a volte ho avuto dell'avversione verso gli altri. Questo è peccato, è trasgredire la legge di Dio. Non è stato necessario fare qualcosa fisicamente. Era nella mia mente. L'ho desiderato. "Vorrei che qualcuno lo prendesse a calci." Ma questo è un modo di pensare sbagliato perché non dimostro un interesse per il benessere della persona. Desidero che gli vada male. Questo è un peccato di cui pentirsi. È un processo continuo, qualcosa da superare. È necessario di imparare a pensare diversamente, di pensare nel modo che pensa Dio. Con il potere dello spirito santo di Dio questo è possibile. Possiamo pensare diversamente su tante cose.

Noi quindi consumiamo questo pezzettino di pane azzimo come dimostrazione che è questo che vogliamo. Vogliamo essere senza peccato. Non vogliamo che il peccato dimori nella nostra vita. Ciò che vogliamo è che Dio e la Sua giustizia dimori in noi attraverso il Suo spirito santo.

L'unico modo di rimuovere il peccato dalla nostra vita è attraverso il pentimento. Dobbiamo ammettere a Dio che abbiamo in noi il lievito, il peccato. Dobbiamo desiderare di liberarci del peccato. Dobbiamo stare attenti a non stabilire dei nostri propri standard per gli altri, di non peccare di moralismo. Dobbiamo stare in guardia contro gli insegnamenti falsi, e se qualcuno ci invita a leggere un certo documento od un articolo di sfondo religioso sull'internet, perché leggerlo se non è stato scritto dalla vera Chiesa di Dio? Dico questo, perché alcune di queste cose contengono un po' di verità, ma molti errori. Perché farlo? Se lo facciamo, agiamo presuntuosamente. Leggere questo tipo di materiale, anche se crediamo non sia così, è peccare. Andiamo contro ciò che disse Cristo. Cristo disse: "State attenti e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei!" State attenti! Attenti, perché è pericoloso. Possiamo credere di essere più forti ma la verità è che non lo siamo.

Siamo stati chiamati a vivere un pentimento continuo.